

Professionista malato? Lo sostituisce il collega

Welfare reciproco per i consulenti del lavoro. Con la possibilità di attivare una procedura di affiancamento o sostituzione temporanea per il professionista che deve interrompere l'attività per malattie, maternità, sostegno alla genitorialità e così via. Il progetto varato dalla commissione pari opportunità del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro si chiama «Wel.co.m.e» (acronimo di welfare consulenti misure efficienti) e mette a disposizione banche dati attivate a livello territoriale che permettono di «matchare» domanda e offerta di professionalità. Se, per esempio, una consulente del lavoro si deve assentare dallo studio per maternità, può rivolgersi alla commissione pari opportunità presente sul territorio e indicare per quale tipo di attività e durata ha bisogno di essere sostituita.

La banca dati, che contiene i curricula dei consulenti che decidono di aderire al progetto, individua i profili più idonei. Successivamente, il professionista sceglie il sostituto e viene siglato un contratto tra le parti dove sono indicati compenso, durata dell'incarico e così via. Su tutto il procedimento vigilano gli ordini provinciali. «Abbiamo costituito 85 commissioni con copertura nazionale», spiega Antonella Ricci, responsabile pari opportunità del Consiglio nazionale, «il progetto verrà presentato il 5 ottobre e poi spetterà ai consigli provinciali recepirlo. L'obiettivo è attutire il senso di precarietà che può presentare una professione come la nostra, evitando tutti i disagi che possono portare malattie o infortuni, che prima di oggi non erano coperti da tutele». Il progetto Wel.co.me è disciplinato da un regolamento che individua i casi in cui è possibile attivare la procedura, ossia: malattie personali, maternità, sostegno alla genitorialità, assistenza continua alle persone, documentati casi di temporaneo impedimento o forza maggiore, carichi di lavoro non preventivati o che richiedono esecuzione di pratiche straordinarie, affiancamento propedeutico al passaggio generazionale. Da parte sua, l'Enpacl si è dichiarato disponibile a trovare vie di sostegno ai consulenti in difficoltà ed entro

ITALIA OGGI | LAVORO E PREVIDENZA | 29 settembre 2017 | 29

FESTIVAL DEL LAVORO? Le ipotesi allo studio. Per i consulenti a rischio in 200 mila

Ricollocati dopo la formazione

Assegno accompagnato da percorsi di riqualificazione

Cumulo, pronta la circolare dell'Inps

Una libera lega alla ricerca del modo di rendere il lavoro più sicuro. Il presidente dell'Inps, Tino Bucci, ha infatti annunciato, nel corso del suo intervento al Festival del lavoro, che il documento è stato inviato ai sindacati del lavoro. «La nostra proposta è di agire più forte», ha spiegato Bucci, «confermando quanto anticipato da Pier Luigi Bersani, ex ministro del lavoro, e di passare all'adozione del testo». Per questo, il presidente generale che viene convocato tutti i martedì costituirà per stabilire il diritto del lavoro, non solo per quanto riguarda la promozione, quella lega sarà data da subito, mentre quella della legge macroeconomica». Bersani si è poi soffermato sull'adeguamento dell'attività previdenziale alle nuove esigenze di vita. «È necessario adeguare l'età del pensionamento e l'importo delle pensioni alla speranza di vita», ha spiegato, «per ridurre il deficit previdenziale nel tempo. È un aggiornamento che non è stato fatto in passato e che crea allei il debito nelle generazioni più giovani. In generale, è necessario che le risorse vengono da coloro che pagano le pensioni ed i pensionati non si sottraggono a queste debbono aumentare il numero di persone che contribuiscono al sistema previdenziale. In questo senso, si dovranno lavorare di più negli ultimi 40 miliardi di euro nei prossimi decenni per pagare le pensioni».

Maestro del Cuneo

Una discussione molto aperta sui registri e parti civili, ma procedono a parte legale, ma il progetto è accompagnato da percorsi di formazione ed è possibile anticipare i pagamenti a quattro mesi preventivi oggi. Da un'indagine presentata nel corso del Festival del lavoro emerge che durante la giornata dell'Assemblea nazionale del 2016, sono 30 mila, ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro, Antonio Ricci, «che si sono iscritti al progetto Wel.co.m.e». Il progetto varato dalla commissione pari opportunità del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro si chiama «Wel.co.m.e» (acronimo di welfare consulenti misure efficienti) e mette a disposizione banche dati attivate a livello territoriale che permettono di «matchare» domanda e offerta di professionalità. Se, per esempio, una consulente del lavoro si deve assentare dallo studio per maternità, può rivolgersi alla commissione pari opportunità presente sul territorio e indicare per quale tipo di attività e durata ha bisogno di essere sostituita.

IL PROGETTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Professionista malato? Lo sostituisce il collega

Welfare reciproco per i consulenti del lavoro. Con la possibilità di attivare una procedura di affiancamento o sostituzione temporanea per il professionista che deve interrompere l'attività per malattie, maternità, sostegno alla genitorialità e così via. Il progetto varato dalla commissione pari opportunità del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro si chiama «Wel.co.m.e» (acronimo di welfare consulenti misure efficienti) e mette a disposizione banche dati attivate a livello territoriale che permettono di «matchare» domanda e offerta di professionalità. Se, per esempio, una consulente del lavoro si deve assentare dallo studio per maternità, può rivolgersi alla commissione pari opportunità presente sul territorio e indicare per quale tipo di attività e durata ha bisogno di essere sostituita.

«La nostra proposta è di agire più forte», ha spiegato Bucci, «confermando quanto anticipato da Pier Luigi Bersani, ex ministro del lavoro, e di passare all'adozione del testo». Per questo, il presidente generale che viene convocato tutti i martedì costituirà per stabilire il diritto del lavoro, non solo per quanto riguarda la promozione, quella lega sarà data da subito, mentre quella della legge macroeconomica». Bersani si è poi soffermato sull'adeguamento dell'attività previdenziale alle nuove esigenze di vita. «È necessario adeguare l'età del pensionamento e l'importo delle pensioni alla speranza di vita», ha spiegato, «per ridurre il deficit previdenziale nel tempo. È un aggiornamento che non è stato fatto in passato e che crea allei il debito nelle generazioni più giovani. In generale, è necessario che le risorse vengono da coloro che pagano le pensioni ed i pensionati non si sottraggono a queste debbono aumentare il numero di persone che contribuiscono al sistema previdenziale. In questo senso, si dovranno lavorare di più negli ultimi 40 miliardi di euro nei prossimi decenni per pagare le pensioni».

Una libera lega alla ricerca del modo di rendere il lavoro più sicuro. Il presidente dell'Inps, Tino Bucci, ha infatti annunciato, nel corso del suo intervento al Festival del lavoro, che il documento è stato inviato ai sindacati del lavoro. «La nostra proposta è di agire più forte», ha spiegato Bucci, «confermando quanto anticipato da Pier Luigi Bersani, ex ministro del lavoro, e di passare all'adozione del testo». Per questo, il presidente generale che viene convocato tutti i martedì costituirà per stabilire il diritto del lavoro, non solo per quanto riguarda la promozione, quella lega sarà data da subito, mentre quella della legge macroeconomica». Bersani si è poi soffermato sull'adeguamento dell'attività previdenziale alle nuove esigenze di vita. «È necessario adeguare l'età del pensionamento e l'importo delle pensioni alla speranza di vita», ha spiegato, «per ridurre il deficit previdenziale nel tempo. È un aggiornamento che non è stato fatto in passato e che crea allei il debito nelle generazioni più giovani. In generale, è necessario che le risorse vengono da coloro che pagano le pensioni ed i pensionati non si sottraggono a queste debbono aumentare il numero di persone che contribuiscono al sistema previdenziale. In questo senso, si dovranno lavorare di più negli ultimi 40 miliardi di euro nei prossimi decenni per pagare le pensioni».

novembre presenteranno le dovute modifiche al regolamento affinché le nuove misure siano attive a partire dal 2018.